

BERGAMO BOCCIATO IL RICORSO DEGLI ISLAMICI CONTRO IL DIVIETO DEL COMUNE

Via Cabrini, il Tar dice no alla moschea

Nessun luogo di preghiera nel capannone

VIA QUARENCHI
La Polizia locale indaga sul presunto uso improprio dell'ex supermercato di MICHELE ANDREUCCI

- BERGAMO -

SI RIACCENDE la polemica sulle moschee a Bergamo. Il Tar di Brescia, infatti, ha dato ragione al Comune di Bergamo, respingendo il ricorso presentato dall'associazione di promozione culturale "Rahmah", che aveva chiesto che il capannone di via Cabrini, collocato nel quartiere della Malpensata, all'esterno del quale si ritrovavano a pregare i fedeli islamici, ottenesse la destinazione urbanistica come luogo di culto. La decisione dei giudici del tribunale amministrativo regionale è stata comunicata nei giorni scorsi al presidente dell'associazione Rahmah, Sala Uddin: il Tar ha dato parere negativo sull'annullamento del provvedimento con il quale, all'inizio del 2013, Palazzo Frizzoni aveva cassato la comunicazione di cambio di destinazione dell'immobile avanzata dal proprietario, il bergamasco Alvisio Cortinovis, per la realizzazione di un luogo di culto. I giudici hanno accolto la tesi dell'amministrazione comunale, che sosteneva l'illegittimità del ricorso in quanto Rahmah non è proprietaria della

struttura di via Cabrini. I giudici amministrativi hanno anche giudicato infondata la tesi dell'associazione islamica (assistita dall'avvocato Yvonne Messi) sulla possibilità di destinare un fabbricato a struttura religiosa «tutte le volte che tale funzione non sia esclusa dal Piano delle Regole, a prescindere quindi dalle indicazioni in tal senso contenute nel Piano dei servizi». Adesso resta da vedere se i responsabili di Rahmah decideranno di impugnare la sentenza, eventualità che appare probabile. Il pronunciamento dei giudici bresciani è stato accolto con favore dal gruppo consiliare della Lega Nord. «E' con estrema soddisfazione che prendiamo atto della sentenza del Tar in merito alla moschea abusiva di via Cabrini, fatta chiudere dalla precedente amministrazione, in palese violazione di diverse norme urbanistiche e di sicurezza», sottolinea in una nota ufficiale diffusa ieri il capogruppo del Carroccio, Alberto Ribolla.

Intanto la procura di Bergamo ha avviato una serie di accertamenti per verificare eventuali illeciti riguardanti l'ex supermercato di via Quarenghi, affittato dall'associazione Rahmah. Il sospetto è che i locali vengano abusivamente usati per pregare e il presidente Sala Uddin dovrà presentarsi venerdì al comando della polizia locale di via Coghetti, per essere ascoltato sulla vicenda.

